

**Sestino** E' stato presentato durante il convegno per il centenario del terremoto a Monterchi. Azione particolare rivolta al teatro "Pilade Cavallini"

## Un progetto all'avanguardia per il recupero di antichi e storici edifici

► SESTINO - (fdt) Al convegno per il centenario del terremoto a Monterchi, che ha raccolto in Valtiberina tecnici, amministratori e rappresentanti delle istituzioni per tre giorni di lavori, Sestino è stata presente con un progetto d'avanguardia, prodotto dalla Università di Firenze, dal titolo "Valutazione del rischio sismico degli aggregati di Sestino e Monterone", con una azione particolare rivolta all'edificio del teatro "Pilade Cavallini". Ad illustrarlo, dopo il lavoro di una nutrita équipe di docenti e laureandi, il professor Silvio Van Riel, anche a nome del team dei docenti composto da De Stefano, Farneti, Anzani, Lusoli, Pisani e dalle laureande Lazzerini, Pannella, Parmigiani. Il relatore

ha messo in luce le procedure e le tecniche per giungere alle finalità del progetto. Il lavoro è stato facilitato anche da una buona documentazione conservata nell'archivio storico di Sestino, dove è descritto il tremendo risultato del terremoto del 1781 che distrusse, tra gli altri edifici, la medievale chiesa plebana di San Pancrazio, salvando di essa solo l'abside e la cripta altomedievale. Partendo, quindi, dalle ricerche degli eventi sismici della zona, lo studio è proseguito con una campagna di rilevamenti a scala urbana e architettonica con l'uso del "laser-scan": una tecnologia che consente di passare ai "raggi X" l'evoluzione degli edifici e scoprire in tal modo - ha illustrato Silvio Van Riel - gli

interventi effettuati in tempo, rilevarne le criticità e gli snodi fondamentali. Ciò - ha proseguito - consente meglio di individuare gli interventi di consolidamento atti a ridurre il rischio sismico e i danneggiamenti conseguenti alle strutture. "Gli esiti di questi studi sulla nostra edilizia urbana, che proseguiranno ancora nei prossimi mesi, è quanto ci ripromettiamo - ha spiegato il sindaco di Sestino Marco Renzi - e per questo siamo stati il primo comune della Valtiberina a raccogliere le proposte del Lab-Si, il Laboratorio sismico Alta Valtiberina, portandole poi all'attenzione della Unione dei Comuni e seguendo il complesso iter sia in Regione che al competente ministero".

